



Prot. n. vedi signature

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
C. BASEGGIO-VENEZIA MARGHERA  
**Prot. 0005452 del 22/10/2024**  
VII-5 (Uscita)

Venezia Marghera, 22 ottobre 2024

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.  
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO  
AI GENITORI  
AL PERSONALE ATA  
**ATTI  
ALBO**

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015. TRIENNIO 2025/2028**

#### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
  - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
  - 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
  - 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
  - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
  - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- TENUTO CONTO dei rapporti con gli Enti Locali, con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché con gli organismi e le associazioni dei genitori;
- TENUTO CONTO delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR 20.03.2009 n.89) e delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- TENUTO CONTO degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici;
- TENUTO CONTO delle risultanze del Rapporto di Autovalutazione e del Piano di Miglioramento ad esso collegato in termini di priorità, traguardi e obiettivi;
- TENUTO CONTO dei bisogni formativi degli studenti e delle opzioni delle famiglie come evidenziati in rilevazioni formali (questionari) e informali (colloqui con docenti, genitori, servizi);
- TENUTO CONTO della progettualità espressa dal Collegio docenti nei precedenti anni dalla costituzione dell'Istituto;
- TENUTO CONTO altresì della storia dell'IC "C. Baseggio dalla sua costituzione nell'a.s. 2013-2014, dei documenti elaborati fra cui i POF annuali, i Piani Annuali per l'Inclusione;
- TENUTO CONTO dell'adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);
- TENUTO CONTO della **Legge n. 71 del 2017**, volta alla prevenzione e al contrasto del fenomeno del cyberbullismo e la **legge n. 70 del 17 maggio 2024**;



- TENUTO CONTO del quadro di riferimento normativo in termini di trasparenza, dematerializzazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi a supporto della didattica e nei confronti dell'utenza;
- TENUTO CONTO **delle Nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione civica** (in vigore dall'a.s. 2024-25)- **Decreto ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024**
- TENUTO CONTO del **DM n. 328/2022** Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328, concernente l'adozione delle **Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 - Componente 1- del Piano nazionale di ripresa e resilienza.**
- TENUTO CONTO della **legge n. 150 del 1 ottobre 2024**, che contiene misure riguardanti **la riforma del voto in condotta e della valutazione alla scuola primaria**

### EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

### **ATTO DI INDIRIZZO PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025/2028**

(Articolo 14 della legge n° 107 del 13 luglio 2015 che modifica l'art. 3 del DPR n° 275 dell'8 marzo 1999 e introduce il comma 4).

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'Istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programmazione completa e coerente di strutturazione primaria del curricolo, di attività, di processi organizzativi, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni istituzionali, ma che al contempo la caratterizzano e la distinguono. Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, l'assunzione di un modello operativo volto al miglioramento continuo di tutti i processi attivati, non possono realizzarsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali. Essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'utilizzo e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'Istituzione nel suo complesso.

- A) La redazione del **Piano triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto 2025-28** dovrà fare riferimento alle seguenti **finalità**:
- Perseguire obiettivi cognitivi, educativi, formativi che prevedano un innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli alunni sempre nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno;
  - Contrastare lo svantaggio socio-culturale e l'insuccesso scolastico, prevenire la dispersione scolastica per garantire il diritto allo studio e dare a tutti le stesse opportunità di successo formativo;
  - Progettare una didattica tenendo conto delle sfaccettature della personalità degli alunni, offrendo ogni occasione a chi è in grado di arrivare all'eccellenza e mettendo in condizione, chi ne ha necessità, di recuperare abilità e competenze non acquisite;
  - Educare al vivere insieme e alla cittadinanza, indirizzando all'assunzione di comportamenti corretti e responsabili;
  - Formare la persona in ordine alle sue potenzialità e aspettative, guidando all'acquisizione della capacità di inserirsi in modo consapevole ed autonomo nella società.



B) In coerenza con i Piani deliberati negli ultimi anni e con gli obiettivi di processo delineati nel RAV, nel PTOF, le attività e la progettazione dovranno essere strutturate intorno alle Aree strategiche:

1. **AREA CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO** che si occupa del percorso degli alunni curando la continuità tra i diversi ordini di scuola, per un accompagnamento partecipato e condiviso nel loro percorso formativo anche in prospettiva delle scelte future;
2. **AREA DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA** vocata alla programmazione dell'offerta formativa per il raggiungimento delle finalità educative e didattiche che la scuola si è posta ( include le sottoaree dei linguaggi, della cittadinanza attiva e del potenziamento/recupero);
3. **AREA DELLE NUOVE TECNOLOGIE** finalizzata alla promozione dell'uso delle nuove tecnologie didattiche, alla creazione e della condivisione via web di materiale didattico, al miglioramento della prassi didattica e allo sviluppo negli alunni di un uso consapevole dei mezzi di comunicazione; Coordinare i lavori di una equipe progettuale per pianificare l'utilizzo dei **fondi PNNR** e per **accompagnare la transizione digitale dell'istituto**, trasformando le aule scolastiche precedentemente dedicate ai processi di didattica frontale in ambienti di apprendimento innovativi, connessi e digitali e potenziando i laboratori per le professioni digitali: questo l'obiettivo di questa linea di investimento per completare la modernizzazione di tutti gli ambienti scolastici italiani dotandoli di tecnologie utili alla didattica digitale. Ulteriore obiettivo sarà quello di **trasformare gli spazi fisici delle scuole, i laboratori e le classi fondendoli con gli spazi virtuali di apprendimento** rappresenta un fattore chiave per favorire i cambiamenti delle metodologie di insegnamento e apprendimento, nonché per lo **sviluppo di competenze digitali fondamentali** per l'accesso al lavoro nel campo della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale.
4. **AREA INCLUSIONE E INTEGRAZIONE** programma le iniziative di Istituto volte a garantire il diritto allo studio e il pieno sviluppo della personalità di alunni in situazione di svantaggio;
5. **AREA VALUTAZIONE E COMPETENZE** deputata a diffondere la cultura della valutazione e ad implementare fattivamente il curricolo verticale.

C) Continuano a costituire parte integrante del Piano:

- Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) (anche a seguito dell'aggiornamento delle nuove priorità e traguardi nel mese di ottobre 2021) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del D.P.R. 28.3.2013 n.80;

A partire dalla lettura dei dati delle prove INVALSI degli ultimi anni si continua ad evidenziare una situazione da presidiare e monitorare sia in italiano che in matematica: resta quindi imprescindibile porsi dei traguardi di miglioramento nell'ambito delle prove standardizzate in entrambe le discipline.

Il traguardo da aggiornare nel RAV (e conseguente PDM) resta dunque l'allineamento ai valori nazionali nei risultati delle prove standardizzate, pur sapendo che il reale obiettivo è quello di diminuire la forbice che separa i risultati degli alunni del nostro istituto da quelli medi della penisola.

Tra gli obiettivi di processo è importante rivedere il curricolo verticale di italiano e matematica, per tentare di rendere più efficace il percorso di formazione degli alunni. A questa revisione deve necessariamente affiancarsi la condivisione di pratiche e metodologie tra gli insegnanti, per offrire indicazioni concrete al corpo insegnanti.

Il perfezionamento della pianificazione curricolare verticale con la programmazione per competenze e per classi parallele strutturando i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza. Da ciò deriva la necessità di:



- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante un'azione didattica innovativa, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari e a dimensioni trasversali;

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI 2024 nelle quali si è evidenziato un discreto numero di studenti che non ha raggiunto risultati in linea con quanto stabilito dalle Indicazioni nazionali (soprattutto in Italiano e Matematica) ed in particolare dei seguenti aspetti (che costituiscono le nostre priorità del RAV):

**Potenziamento delle abilità logico-matematiche;**  
**Potenziamento delle competenze linguistiche in madrelingua;**

Si continuerà a prestare particolare cura al:

- **Miglioramento delle competenze sociali civiche:** sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza di sé, rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo; comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle)  
A tal proposito particolare attenzione dovrà essere posta al contrasto del bullismo e cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni attraverso strategie che comprendano misure di carattere preventivo ed educativo nei confronti dei minori da attuare in ambito scolastico;
- **Miglioramento delle competenze digitali:** sviluppare nei discenti l'abilità di riconoscere ed evitare i rischi connessi all'uso del digitale, ovvero saper riconoscere i rischi di cyberbullismo, radicalizzazione, violenza, oscenità; Sviluppare l'*empatia digitale*: l'intelligenza emotiva che permette di approcciarsi con consapevolezza all'altro anche dietro ad uno schermo.

Infine da tenere sempre in considerazione:

- Applicazione dei principi di trasparenza e tempestività previsti dal DPR 122/2009 nella valutazione riferita al percorso dell'alunno, nell'ambito di una finalità unica della scuola dell'obbligo (apprendimento dello studente) in cui le procedure valutative costituiscano sostegno all'apprendimento e non elemento a sé stante;
- **Potenziamento delle attività di inclusione individuando con chiarezza le aree dei BES** e i conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi nell'ambito di una inclusività degli alunni che coinvolga tutto l'istituto in un unico indirizzo educativo, a tale riguardo si rinvia al Decreto Legislativo 66/2017;;
- **Personalizzazione delle attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza;**

D) In riferimento alle iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, saranno individuati come prioritari i seguenti obiettivi formativi:

<b>a</b>	<b>Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea</b> , anche mediante l'utilizzo della metodologia <i>Content language integrated learning</i> (CLIL).
<b>b</b>	<b>Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.</b>



<b>c</b>	<b>Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema</b> , nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.
<b>d</b>	<b>Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica</b> attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il <b>rispetto delle differenze</b> e il <b>dialogo tra le culture</b> , il <b>sostegno dell'assunzione di responsabilità</b> nonché <b>della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri</b> ; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità.
<b>e</b>	<b>Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.</b>
<b>f</b>	<b>Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini.</b>
<b>g</b>	<b>Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano</b> , con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.
<b>h</b>	<b>Sviluppo delle competenze digitali degli studenti</b> , con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.
<b>i</b>	<b>Potenziamento delle metodologie laboratoriali</b> e delle attività di laboratorio.
<b>l</b>	<b>Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo</b> , anche informatico; <b>potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali</b> attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il 18 dicembre 2014.
<b>m</b>	<b>Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale</b> , comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.
<b>n</b>	<b>Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe</b> o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.
<b>p</b>	<b>Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati</b> e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.



<b>q</b>	<b>Individuazione di percorsi</b> e di sistemi funzionali alla premialità e alla <b>valorizzazione del merito</b> degli alunni e degli studenti.
<b>r</b>	<b>Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda</b> attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.
<b>s</b>	<b>Definizione di un sistema di orientamento.</b>

**Novità normative principali da integrare nel nuovo PTOF 2025-28:**

**Legge n. 70 del 17 maggio 2024 (Disposizioni e delega al governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e cyber bullismo)"**

La norma estende espressamente l'applicazione della **legge 71/2017** anche al **bullismo**. Una delle principali novità è, infatti, l'introduzione della **definizione di "bullismo"**, che include *aggressioni o molestie reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni.*

Viene poi previsto dalla nuova legge il potenziamento del servizio di supporto psicologico agli studenti, consentendo alle Regioni di attivare, presso le istituzioni scolastiche, un servizio di assistenza psicologica per favorire lo sviluppo e la formazione degli studenti e prevenire situazioni di disagio, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie.

La legge n. 70/2024 introduce anche nuove norme per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyber bullismo negli istituti scolastici, prevedendo che ogni scuola istituisca **un tavolo permanente di monitoraggio** composto da rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore e che adotti un codice interno per la prevenzione e il contrasto di questi fenomeni.

Infine, la legge n. 70/2024 istituisce la "Giornata del rispetto" il **20 gennaio** di ogni anno, in memoria di Willy Monteiro Duarte. In questa giornata la nostra scuola si dedicherà ad affrontare le tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione contro la violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione.

**Decreto ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024 (Linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, previste dalla legge 20 agosto 2019, n. 92, e adottate con D.M. n. 183 del 7 settembre 2024)**

A partire dall'anno scolastico 2024/2025 entrano in vigore **le Nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione civica**. Il testo sostituirà le Linee guida precedenti, con l'aggiunta di ulteriori contenuti, e ridefinirà traguardi e obiettivi di apprendimento a livello nazionale

Queste le principali novità introdotte dalle **Nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione civica**:

- è sottolineata la centralità della persona umana, soggetto fondamentale della Storia, al cui servizio si pone lo Stato. Da qui nascono la valorizzazione dei talenti di ogni studente e la cultura del rispetto



verso ogni essere umano. Da qui i valori costituzionali di solidarietà e libertà e il concetto stesso di democrazia che la nostra Costituzione collega, non casualmente, alla sovranità popolare e che, per essere autentica, presuppone lo Stato di diritto. Da questo deriva anche la funzionalità della società allo sviluppo di ogni individuo (e non viceversa) e il primato dell'essere umano su ogni concezione ideologica;

- si promuove la formazione alla coscienza di una comune identità italiana come parte della civiltà europea e occidentale e della sua storia. Di conseguenza, viene evidenziato il nesso tra senso civico e sentimento di appartenenza alla comunità nazionale definita Patria, concetto espressamente richiamato e valorizzato dalla Costituzione. Attorno al rafforzamento del senso di appartenenza a una comunità nazionale, che ha nei valori costituzionali il suo riferimento, si intende anche favorire l'integrazione degli studenti stranieri. Allo stesso tempo, la valorizzazione dei territori e la conoscenza delle culture e delle storie locali promuovono una più ampia e autentica consapevolezza della cultura e della storia nazionale. In questo contesto, l'appartenenza all'Unione Europea è coerente con lo spirito originario del trattato fondativo, volto a favorire la collaborazione fra Paesi che hanno valori e interessi generali comuni;
- insieme ai diritti, vengono sottolineati anche i doveri verso la collettività, che l'articolo 2 della Costituzione definisce come "doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale". L'importanza di sviluppare anche una cultura dei doveri rende necessario insegnare il rispetto per le regole che sono alla base di una società ordinata, al fine di favorire la convivenza civile, per far prevalere il diritto e non l'arbitrio. Da qui l'importanza fondamentale della responsabilità individuale che non può essere sostituita dalla responsabilità sociale;
- promozione della cultura d'impresa che, oltre a essere espressione di un sentimento di autodeterminazione, è sempre più richiesta per affrontare le sfide e le trasformazioni sociali attuali. Parallelamente, si valorizzano per la prima volta l'iniziativa economica privata e la proprietà privata che, come ben definisce la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, è un elemento essenziale della libertà individuale;
- educazione al contrasto di tutte le mafie e di tutte le forme di criminalità e illegalità. In particolare, il contrasto della criminalità contro la persona, contro i beni pubblici e privati, attraverso l'apprendimento, sin dai primissimi gradi di scuola, di comportamenti individuali che possano contrastare tali fenomeni;
- è evidenziata l'importanza della crescita economica, nel rispetto dell'ambiente e della qualità della vita dei cittadini;
- educazione al rispetto per tutti i beni pubblici, a partire dalle strutture scolastiche, al decoro urbano e alla tutela del ricchissimo patrimonio culturale, artistico, monumentale dell'Italia;
- promozione della salute e di corretti stili di vita, a cominciare dall'alimentazione, dall'attività sportiva e dal benessere psicofisico della persona. In tale contesto, particolare attenzione è rivolta al contrasto delle dipendenze derivanti da droghe, fumo, alcool, doping, uso patologico del web, gaming e gioco d'azzardo;



- educazione stradale, per abituare i giovani al rispetto delle regole del codice della strada che si traduce in rispetto della propria e altrui vita;
- si rafforza e si promuove la cultura del rispetto verso la donna;
- promozione dell'educazione finanziaria e assicurativa, dell'educazione al risparmio e alla pianificazione previdenziale, anche come momento per valorizzare e tutelare il patrimonio privato;
- valorizzazione della cultura del lavoro come concetto fondamentale della nostra società da insegnare già a scuola fin dal primo ciclo di istruzione;
- educazione all'uso etico del digitale, per valutare con attenzione ciò che di sé si 'consegna' alla rete;
- educazione all'uso responsabile dei dispositivi elettronici, nella consapevolezza che l'uso corretto delle tecnologie è quello che potenzia l'esercizio delle competenze individuali, non quello che lo sostituisce;
- si conferma il divieto di utilizzo, anche a fini didattici, dello smartphone dalla Scuola dell'infanzia fino alla Scuola secondaria di primo grado.

## LINEE GUIDA PER L'ORIENTAMENTO – D.M. N. 328/2022

*DM n. 328/2022. Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328, concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 - Componente 1- del Piano nazionale di ripresa e resilienza.*

### Il valore educativo dell'orientamento

La persona necessita di continuo orientamento e ri-orientamento rispetto alle scelte formative, alle attività lavorative, alla vita sociale. L'orientamento costituisce perciò una responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce.

L'attività didattica in ottica orientativa è organizzata a partire dalle esperienze degli studenti, con il superamento della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze e con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili, e delle opportunità offerte dall'esercizio dell'autonomia.

L'orientamento inizia, sin dalla scuola dell'infanzia e primaria, quale sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento.

L'ordinamento vigente prevede la **certificazione delle competenze** al termine della scuola primaria, alla fine del primo ciclo, e a conclusione dell'obbligo di istruzione.

A tal proposito con il **Decreto Ministeriale del 30 gennaio 2024 n.14**, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha disposto l'adozione dei **nuovi modelli di certificazione delle competenze chiave** destinati alle istituzioni scolastiche statali del primo ciclo.

Nell'articolo 1 del Decreto si evidenzia che la certificazione rappresenta il documento essenziale





finalizzato a descrivere i livelli delle competenze chiave raggiunti nella prospettiva di un apprendimento permanente che si pone **in un'ottica di orientamento**.

Il Decreto armonizza i modelli in uso e sostituisce le certificazioni allegate al D.M. n. 9/2010 e al D.M. n. 742 del 2017 e si inserisce nell'ambito della riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento" della Missione 4 - Componente 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

### **I moduli curricolari di orientamento nella scuola secondaria**

La nostra scuola di primo grado ha attivato, a partire dall'anno scolastico 2023-2024, **moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore**, per anno scolastico, in tutte le classi.

I moduli di 30 ore non vanno intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre. Sono invece uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione.

Le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite. Esse vanno considerate come ore da articolare al fine di realizzare attività per gruppi proporzionati nel numero di studenti, distribuite nel corso dell'anno, secondo un calendario progettato e condiviso tra studenti e docenti coinvolti nel complessivo quadro organizzativo di scuola. In questa articolazione si possono anche collocare, a titolo esemplificativo, tutti quei laboratori che nascono dall'incontro tra studenti di un ciclo inferiore e superiore per esperienze di peer tutoring, tra docenti del ciclo superiore e studenti del ciclo inferiore, per sperimentare attività di vario tipo, riconducibili alla didattica orientativa e laboratoriale, comprese le iniziative di orientamento nella transizione tra istruzione e formazione secondaria e terziaria e lavoro, laboratori di prodotto e di processo, presentazione di dati sul mercato del lavoro.

Nella scuola secondaria di primo grado è previsto che ad ogni studente venga rilasciato un **consiglio di orientamento finale** sul percorso di formazione da intraprendere nel secondo ciclo.

### **Legge n. 150 del 1 ottobre 2024- Misure riguardanti la riforma del voto in condotta e della valutazione alla scuola primaria**

La nuova legge interviene in merito alla **valutazione nella scuola primaria**: la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni della scuola Primaria dovrà essere espressa con **giudizi sintetici**.

Tuttavia i giudizi sintetici (ottimo, buono, discreto, sufficiente, insufficiente, gravemente insufficiente) dovranno essere accompagnati dalla **descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti**.

Per quanto riguarda i giudizi sintetici alla primaria, il ritorno a questa modalità di valutazione, già a partire dall'anno scolastico 2024/2025, richiederà l'emanazione di un'ordinanza ministeriale.

Nelle scuole secondarie di I grado si ripristina **la valutazione del comportamento**, che **sarà espressa in decimi** (anche qui si resta in attesa di ordinanza ministeriale)



### Scelte organizzative

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di plesso e quella del coordinatore di classe; per quanto riguarda le materie curriculari dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché di dipartimenti verticali. Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento; continuerà ad operare il Nucleo di Valutazione attivo anche nelle fasi costituenti il Piano di Miglioramento.

Per il raggiungimento degli obiettivi individuati e il governo delle Aree strategiche, il Collegio si doterà di anno in anno di Figure Strumentali unitarie e Commissioni di lavoro caratterizzate dalla pluriappartenenza delle componenti.

### Scelte metodologiche e didattiche

Il Piano dovrà continuare ad indicare puntualmente le scelte metodologiche, nell'ottica di realizzare una didattica innovativa adeguata alla realtà educativa e cognitiva degli alunni, capace di coinvolgerli efficacemente nel processo di costruzione della conoscenza. La scuola si impegna a potenziare il metodo laboratoriale e cooperativo, a realizzare la continuità tenendo conto delle varie fasi di crescita dell'alunno.

La progettazione didattica ed organizzativa dell'Istituto, coerentemente con le finalità dichiarate e le strategie individuate, realizzerà le programmazioni didattiche per classi parallele e dipartimenti nel rispetto delle Indicazioni Nazionali, progetti di arricchimento del curriculum, compatibili con le risorse finanziarie della scuola.

I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nel PTOF precedente, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti A/B/C, potranno essere inseriti nel Piano, con particolare riguardo (considerate pure le criticità emerse nell'ultima rilevazione INVALSI 2024) all'attuazione di un curriculum verticale volto in particolare modo al potenziamento delle abilità logico-matematiche ed al potenziamento delle competenze linguistiche in madrelingua (a tal proposito si utilizzeranno i finanziamenti PNRR).

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli.

### Formazione

A tal fine si ritengono prioritarie:

- **Formazione docenti** su innovazione metodologico-didattica:
  - Area 1: Coinvolgimento e valorizzazione professionale Usare le tecnologie digitali per la comunicazione organizzativa, la collaborazione e la crescita professionale
  - Area 2: Risorse digitali Individuare, condividere e creare risorse educative digitali
  - Area 3: Pratiche di insegnamento e apprendimento Gestire e organizzare l'utilizzo delle tecnologie digitali nei processi di insegnamento e apprendimento
  - Area 4: Valutazione dell'apprendimento- Utilizzare strumenti e strategie digitali per migliorare le pratiche di valutazione
- Formazione sulla didattica speciale, inclusione e nuovo PEI
- Formazione sulla didattica per competenze e sulla valutazione (con riferimento pure alla recente **legge n. 150 del 1 ottobre 2024**, che contiene misure riguardanti la riforma del voto in condotta e della valutazione alla scuola primaria);



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DEL MERITO  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO  
**ISTITUTO COMPRENSIVO "C. BASEGGIO"**  
via Trieste n. 203, 30175 Venezia Marghera, tel/fax 041920530  
C.F. 94000070279 – veic87100t@istruzione.it

- Formazione sul nuovo curriculum di educazione civica trasversale (**Decreto ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024**);
- Formazione sul **Sistema integrato zero-sei anni e scuola dell'infanzia (Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65)**;
- Formazione sulla didattica orientativa (**LINEE GUIDA PER L'ORIENTAMENTO – D.M. N. 328/2022**)
- Sicurezza e formazione della figure sensibili e dei responsabili (**8+4, aggiornamento, antincendio, primo soccorso, BLSD, Dirigenti D. Lgs. 81/08**)
- Formazione privacy

Sarà favorita anche la condivisione delle proprie pratiche educative attraverso attività di autoformazione in seno ai dipartimenti, ai coordinamenti o riunioni più allargate. La partecipazione alle Reti permetterà ai docenti di accedere ad ulteriori iniziative di formazione.

Per il personale ATA si ritiene prioritario il potenziamento, sviluppo o introduzione delle competenze dei settori tecnico e amministrativo ai fini della dematerializzazione, semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto comprensivo in supporto all'azione didattica, la formazione sulla sicurezza e sulla privacy.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, eventualmente affiancata dal gruppo di lavoro deliberato dal collegio docenti e approvato successivamente dal Consiglio di Istituto.

Il Dirigente Scolastico

Prof. Giuseppe Omar LICCIARDI

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi art.3 comma 2 del D.lgs.39/93*